



INIZIATIVE. Sono 22 le associazioni che compongono la rete Atlas , un progetto di ricerca sull'identità del quartiere

Veronetta, un rione sotto studio

**Il coordinamento è dell'università con la collaborazione di enti diversi
Nel mirino la realtà sociale, l'integrazione, le tradizioni e le attività**

(L'Arena – 13.03.2017 – pag. 15)

Sono 22 le associazioni e gli enti che compongono la rete del consorzio di Atlas#Veronetta, progetto di ricerca nato con lo scopo di lavorare su Verona e sulla sua trasformazione, a partire da un caso emblematico come quello del quartiere di Veronetta. Il progetto è realizzato dai dipartimenti Culture e civiltà, Scienze giuridiche e Scienze umane dell'università di Verona, dal centro di ricerca francese Laa-Lavue (Laboratoire Architecture Anthropologie) Ensa Paris La Villette-CNRS, con la collaborazione di 22 realtà del quartiere, che partecipano all'iniziativa a livello volontario. Alteritas e VivInEuropa hanno il compito di coordinare questa rete e di creare un ponte tra ricercatori, associazioni e cittadini. «Le associazioni di Atlas#Veronetta», spiega Simona Marchesini di Alteritas, «sono radicate nel quartiere e hanno finalità diverse. Ad Alteritas è stato chiesto di coordinare questa rete e noi abbiamo accettato di buon grado: ci occupiamo dal 2009, anno della nostra fondazione, di interazione tra i popoli. Veronetta si presenta come un osservatorio privilegiato per questo tema. Per quanto riguarda la parte più operativa, molte associazioni del consorzio, a livello volontario, si sono già messe a disposizione del progetto sulla base delle loro peculiarità: hanno fatto da ponte tra ricercatori e cittadini, offerto i loro spazi per incontri e iniziative condivise, collaborato con gli studiosi per la raccolta dei dati utili all'analisi e alla ricerca sul campo». L'idea di Atlas, spiega Chiara Stella di VivInEuropa e insegnante di scuola primaria, «è nata qualche anno fa da un gruppo di persone che volevano provare a mettere insieme sguardi diversi su questo quartiere caratterizzato da molti stereotipi. Vogliamo lavorare, insieme ai ricercatori, in un'ottica generativa: non fotografare una situazione ma riuscire a guardare dentro il quartiere e far capire quanto la complessità possa diventare interessante e arricchente per tutta la città». Attualmente fanno parte della rete Agile, Alteritas, Associazione Culturale Exp-Are We Human, Associazione Culturale Fonderia 20.9, Associazione Memoria Immagine, Centro Cooperazione Giovanile Internazionale-Ostello della gioventù, Centro Studi Immigrazione, Collegio femminile Don Mazza, Centro Servizi Volontariato, Dèsigni, D-HUB, Energie sociali, Fevoss, Gasdotto, Isolina e..., Istituto comprensivo 18 Veronetta-Porto, Le Fate onlus, Libre, Radici dei diritti, Social street XX settembre, Veronetta 129, VivInEuropa. «La rete è in costante evoluzione», concludono le coordinatrici. «Abbiamo ricevuto nuove richieste di ingresso nel consorzio e siamo felici di poter accogliere altre realtà. Stiamo mettendo in contatto associazioni che non si conoscevano e questo rappresenta un valore aggiunto anche in ottica futura, per pensare a progetti e organizzare iniziative comuni».